



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo Statale "G. Ungaretti"

Via Campanello, VII traversa, snc, - 81030 TEVEROLA (CE) – Tel. 081.8118197

EMAIL: ceic87300r@istruzione.it- PEC: ceic87300r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.icteverola.edu.it

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - -TEVEROLA

Prot. 0002362 del 20/02/2025

IV-8 (Uscita)

**PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E IL
CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E
CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA**

PROTOCOLLO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

INTRODUZIONE

La scuola si propone, in un clima di convivenza civile, di far acquisire, a tutti gli alunni, attitudini di rispetto verso l'unicità di ciascuno, nell'accettazione dell'altro.

Tutti gli alunni hanno diritto ad un ambiente di apprendimento sicuro.

La scuola ha, dunque, il dovere di:

- creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Gli insegnanti insieme con i genitori hanno l'obbligo di aiutare gli alunni a diventare adulti responsabili, in grado di partecipare in modo positivo alla nostra società;
- prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, il rispetto delle differenze, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, la consapevolezza dei diritti e dei doveri e il dialogo tra le culture;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.

Obiettivi

Il presente Protocollo si pone come obiettivi da conseguire:

- incrementare la conoscenza e la consapevolezza dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo tra: alunni, docenti, famiglie;
- individuare e attuare azioni di prevenzione dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo;
- individuare e attuare azioni di contrasto e intervento verso i fenomeni di bullismo e cyber bullismo;
- fornire competenze civiche e di cittadinanza al fine di fornire gli strumenti necessari agli alunni per mettere in atto buone pratiche, comportamenti corretti di tolleranza, inclusione rispetto dell'altro individuo nel rispetto delle diversità e di una convivenza civile e arricchente ¹³.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO PROMULGA IL SEGUENTE PROTOCOLLO.

DEFINIZIONI

Il **bullismo** dall'inglese «bullying», è *“un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi”* [Olweus, 1993].

Si può definire atto di bullismo il caso in cui uno studente “è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni.” (Olweus, 1993).

Un atto di bullismo è **identificabile** secondo tre criteri essenziali che consentono di distinguere atti ed episodi di aggressione occasionale, non ripetuta nel tempo, o afferenti ad altra natura. Singoli episodi di aggressione o violenza non possono essere considerati atti di bullismo ma rientrano in altri atti (scherzo, litigio tra pari o forme di reato)

Pertanto un atto di bullismo è contraddistinto da tre costanti:

Intenzionalità - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi, spesso avvengono in un contesto di gruppo;

Ripetizione - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;

Squilibrio di potere - ovvero disparità di forze tra vittima chi mette in atto azioni di bullismo e la vittima si trova su un piano di vulnerabilità e non è capace di difendersi da sola.

¹ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. *Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo*, pp. 18-19

Le forme di bullismo possono essere:

Diretta: modalità fisiche (colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima o Verbal: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.

Indiretta: tipo psicologico (diffamazione- denigrazione umiliazione esclusione sociale, pettegolezzi).

Si identificano altresì:

- gli “Spettatori” delle azioni di bullismo che non denunciano i fatti e non aiutano la vittima;
- gli “Aiutanti” del bullo o della vittima coloro che con il loro comportamento favoriscono il primo o supportano il secondo.

Il cyber bullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo grazie agli strumenti informatici, alle TIC (Tecnologie dell’informazione e Comunicazione). “Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi.²

In particolare, il fenomeno del cyberbullismo può coinvolgere chiunque, poiché i meccanismi di disinibizione online sono più frequenti e diffusi³

L’attore è definito “Cyberbullo” e ha libertà di fare online ciò che non potrebbe fare nella vita reale.

Caratteristiche del Cyberbullismo

Per identificare azioni di Cyberbullismo devono essere presenti i tre criteri costanti che descrivono il bullismo: **l'intenzionalità, la ripetitività** (la condivisione da parte di altri porta ad una diffusione paragonabile alla ripetitività tipica del bullismo) e **lo squilibrio di potere** (legato all’anonimato e/o ad una maggiore competenza tecnologica).

Caratteristiche specifiche del caso specifico di Cyberbullismo:

- Pervasività: utilizzo dei mezzi elettronici, reti web (whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram) come veicolo delle aggressioni;
- anonimato (presunto);
- deresponsabilizzazione: la distanza tra bullo e vittima ha come conseguenza l’assenza del feedback tipico del faccia a faccia (segnali visivi) e quindi rende meno consapevoli di ciò che si fa;
- essere senza confini di spazio e di tempo: la vittima può infatti subire l’attacco del cyberbullo in ogni luogo (anche in contesti protetti come la propria casa) e in ogni momento della giornata (24 ore su 24),
- riproducibilità e grande diffusione delle informazioni.

Classificazione delle Azioni di Cyberbullismo

Il Cyberbullismo è classificato in Quattro classi di comportamento [Menesini *et al.*2012; Palladino, Nocentini e Menesini 2015]:

1. attacchi scritto-verbali: comportamenti scritti o verbali volti ad offendere la vittima (ad es. invio di messaggi con insulti, postare commenti offensivi sui social, ecc)
2. attacchi visuali: invio o condivisione, pubblica e/o privata, di foto o video imbarazzanti o compromettenti
3. impersonificazione: accesso non autorizzato e uso di credenziali di un compagno

² <http://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

³ Ministero dell’istruzione, dell’Università e della ricerca. Aprile 2015. Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. pag 7

4. esclusione: escludere qualcuno dai gruppi online Rientrano nel Cyberbullismo:

Le figure coinvolte in questi fenomeni sono:

- **bullo** - colui che compie l'atto di prepotenza;
- **vittima** - colui che subisce;
- **sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva; **spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- **difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

Mezzo/Ambiente/Canale: chat o ambiente virtuale dei videogiochi interattivi su internet. Il fenomeno è molto più presente all'interno dei giochi interattivi, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti.

Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi verso una vittima specifica con parole o comportamenti specifici.

Mezzo/Ambiente/Canale: canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione. Si crea uno squilibrio di potere dove la vittima è sempre in posizione "one down", subisce cioè passivamente le molestie, o al massimo, tenta, generalmente senza risultato, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni" (Pisano, Saturno, 2008).

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Mezzo/Ambiente/Canale: canali di comunicazione di massa.

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e di commenti calunniosi e denigratori, video fotografie.

Mezzo/Ambiente/Canale: Siti, Social Network, Chat.

Outing estorto o tricky outing: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, il persecutore, violando un account della vittima invia al suo posto messaggi al ricevente o a riceventi, con lo scopo di inviare messaggi offensivi che screditino la vittima. Qualora modifichi password dell'account il persecutore non permette alla vittima di agire direttamente e persino può mettere in pericolo la vittima.

Esclusione o Bannare: estromissione intenzionale dall'attività on line della vittima da Chat, gruppi di amici on line.

Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Happy slapping: fenomeno recente che consiste nella registrazione video delle violenze subite dalla vittima ignara di essere ripresa, sia psichiche che fisiche (Hinduja, Patchin, 2009), con lo scopo di "ridicolizzare, umiliare e svilire la vittima" (Petrone, Troiano, 2008), in quanto i video vengono divulgati on line e visualizzate da altri utenti.

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale. Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

Minimizzazione: gli atti che si sono compiuti sono considerati "solo uno scherzo".

Diffusione della responsabilità: "Non è colpa mia. Lo facevano tutti"

Distorsione delle conseguenze: "Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo", in quanto far del male a una persona risulta più facile se la sua sofferenza è nascosta.

Attribuzione della colpa: spostarla da sé e addossandola all'altro.

Differenze Bullismo e Cyberbullismo ⁴

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola- casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI

<u>Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:</u> ➤ difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza ➤ problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi ➤ comportamenti autolesionistici	<u>Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima:</u> ➤ <u>allontanamento dalla relazione coi pari</u> ➤ <u>diminuzione del rendimento scolastico</u> ➤ <u>disturbi d'ansia e depressivi</u> ➤ <u>bassa autostima e senso di colpa</u>
➤ pensieri suicidi ➤ suicidio	

⁴ <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

<u>Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo</u> ➤ esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità ➤ violazione delle norme sociali ➤ discontrollo emotivo ➤ disturbi psicotici ➤ problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo ➤ depressione	<u>Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyberbullo</u> ➤ scarsa empatia ➤ comportamenti aggressivi e criminali ➤ abuso di alcool e droghe ➤ dipendenza dalla tecnologia
---	--

<u>Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori che sono coinvolti solo nei fenomeni di Bullismo</u> ➤ percezione di un contesto insicuro, non protetto ➤ ansia sociale ➤ allontanamento sociale ➤ rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia ➤ tendenza a negare o a sminuire il problema ➤ indifferenza nei confronti delle vittime	<u>Non sono coinvolti Spettatori ma sono coinvolti i “riceventi” dei messaggi inviati mediante canali e piattaforme virtuali (video, foto, sms mms) divulgati danneggiando la vittima</u>
--	---

RESPONSABILITA' GIURIDICA

• Responsabilità dei minori

I fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo non sono penalmente perseguibili in quanto tali poiché non esiste ad oggi una fattispecie di reato per essi ma i comportamenti elencati sono penalmente perseguibili perché riconducibili a reati previsti dall'ordinamento giuridico italiano.

Inoltre in termini di Responsabilità si distingue tra:

- bullo minore di 14 anni che non è mai imputabile penalmente; se individuato come “socialmente pericoloso” sono attivate e misure di sicurezza quali libertà vigilata oppure il ricovero in riformatorio;
- bullo minore ma di età compresa tra i 14 e i 18 anni il quale è imputabile Penalmente se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

• Responsabilità dei genitori di qualsiasi minore:

responsabilità civile ossia patrimoniale per culpa in educando e per culpa in vigilando (art.30 Cost.): i genitori rispondono di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali (art. 187 c.p. e artt. 2043-2048 c.c.) causati dall'azione del figlio.

PROTOCOLLO D'AZIONE: COMPETENZE DELLA SCUOLA

Il Dirigente Scolastico
Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia de proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di <i>peer education</i> .
Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: – nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo; – contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale. Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per un supporto alla stesura dell' <i>ePolicy</i> (documento programmatico autoprodotta dalla istituzione scolastica sull'educazione digitale).

Il Consiglio di istituto
Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti
All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale. Si veda il sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le " <i>Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole</i> ", guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online.
In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi
Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 " <i>Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica</i> ", in particolare all'art. 3 " <i>Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento</i> " e all'art. 5 " <i>Educazione alla cittadinanza digitale</i> "
Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it)

Il personale docente
Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe
Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici
Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.
Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
Segnalano al dirigente scolastico e al Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo
Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

I Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo
Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto informazioni sui corsi di formazione.
Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.
Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.
Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI
Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA (scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)
Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.
Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

Le famiglie
Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Le studentesse e gli studenti
Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo ⁵ .

Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di <i>peer education</i> . L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

LE RESPONSABILITA'

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità, che in base alla normativa si identificano in:

- **Culpa del Bullo Minore;**
- **Culpa in educando e vigilando dei genitori;**
- **Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.**

Culpa del bullo minore

Va distinto il minore di 14 anni da quello tra i 14 anni ed i 18 anni. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età, invece, è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice, che si avvale di consulenti professionali. La normativa prevede l'uso dell'ammonimento da parte del questore (Art. 612 c.p.).

Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti, per legge il minore, non può rispondere, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L'Art.28 della Costituzione Italiana recita che *"I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici."* Dal punto di vista civilistico trova altresì applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, comma 2, che stabilisce che *"i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza"*.

La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito.

Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare "misure preventive" atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- Artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante *"Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"*;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante *"Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"*;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *"Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche, allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"*;
- Direttiva MIUR n. 1455/06;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante *"Statuto delle studentesse e degli studenti"*;
- Artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71;
- Nuove LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo;
- legge L. 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017; Obiettivo della legge: il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche;
- Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo. Aggiornamento 2021
- Legge n. 70/2024
- Regolamento d'Istituto.

MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

La scuola adotta sanzioni disciplinari che possono concretizzarsi anche in attività a favore della comunità scolastica.

Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati.

Il provvedimento disciplinare è sempre teso alla rieducazione ed al recupero dello studente.

Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate, ma il cyberbullo – che, come detto, spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – dovrebbe essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto.

CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Prevenzione

Sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti in questione, per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico la scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme.

A livello di scuola:

- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico;
- Attività formative rivolte ai docenti sulla didattica cooperativa e la gestione dei segnali premonitori del fenomeno bullismo;
- Coinvolgimento delle famiglie attraverso incontri informativi e formativi; Pubblicizzazione del Protocollo;
- Collaborazione sistematica tra le varie agenzie educative; Collaborazione con le Forze dell'Ordine;
- Individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare;
- Alfabetizzare alla non violenza ed alla gestione positiva del conflitto e delle relazioni.

A livello di classe:

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime; Potenziamiento delle competenze emotive, sociali e relazionali;
- Utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali);
- Ricorso alle tecniche di lavoro cooperativo allo scopo di favorire un clima sereno e di collaborazione reciproca all'interno del gruppo classe.

Gli interventi del nostro Istituto Comprensivo debbono dunque essere indirizzati sia alla promozione e allo sviluppo di competenze emotive, di valori legati a relazioni positive che creino un clima di classe che alla prevenzione della manifestazione dei comportamenti e dei conseguenti danni.

La prevenzione sarà articolata su interventi di **prevenzione universale** (rivolta a tutti gli studenti prima che si manifestino i fenomeni), **di prevenzione selettiva** (rivolta a gruppi che abbiano già manifestato disagio nei questionari di rilevazione) e **di prevenzione indicata** (con interventi mirati su soggetti specifici che sono stati coinvolti nei fenomeni) con il fine di evitare la cristallizzazione del fatto e la ripetizione dello stesso.

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Referente, al team emergenze o al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyber bullismo di cui vengano a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifiche necessarie all'individuazione del bullo/cyber bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse.

Procedura di intervento in caso di necessità

L'Istituto si propone di dare piena attuazione alla recente normativa in materia di bullismo e cyber bullismo, con l'obiettivo di contrastare tali fenomeni in tutte le loro manifestazioni.

Per questo motivo, oltre a progetti di prevenzione, l'Istituto attiverà un percorso di intervento,

gestito da un team per le emergenze, nel caso in cui un/una alunno/a dell'Istituto fosse oggetto o fosse a conoscenza di comportamenti illeciti configurabili come bullismo e/o cyber bullismo.

Le fasi che scandiscono il "Protocollo di gestione di emergenza" sono: la **PRIMA SEGNALAZIONE**, l'**ANALISI** e la **VALUTAZIONE APPROFONDITA**, la **GESTIONE DEL CASO** ed il **MONITORAGGIO**.

La **prima segnalazione** può essere effettuata da genitori, docenti, alunni, personale scolastico. Chiunque all'interno dell'Istituto venga a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo e/o cyber bullismo compila il modulo di prima segnalazione (Allegato 1) e ne informa il Dirigente e/o il Referente.

Alla prima segnalazione segue la raccolta di informazioni sull'accaduto e la **valutazione approfondita**, coordinata dal Referente e/o dal team per le emergenze. I docenti e il Referente provvederanno a raccogliere informazioni nell'esercizio delle proprie funzioni per ricostruire i fatti: dovrà essere ricostruito cosa è successo, quando è successo, quante volte, dove, con quali modalità. Per fare questo verrà sondato il clima classe e gli alunni potranno essere chiamati ad un colloquio di gruppo e/o individuale con i docenti.

Non è un'indagine (rimessa esclusivamente all'Autorità Giudiziaria), ma una fotografia di quanto accaduto che deve essere effettuata immediatamente al ricevimento della segnalazione; non debbono quindi essere effettuati atti di accertamento o di investigazione perché compito di acquisire prove e valutare

l'attendibilità dei fatti e delle fonti è di pertinenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria. In questa fase l'adulto è un mediatore in un contesto neutro: è importante astenersi dal formulare giudizi in modo da ottenere una oggettiva raccolta di informazioni, libera da pregiudizi ed interpretazioni personali; per questo i colloqui verranno svolti sempre alla presenza di almeno due docenti nell'esercizio delle loro funzioni. Il team presieduto dal Referente riferirà per iscritto senza ritardo al Dirigente Scolastico la segnalazione e le sommarie informazioni raccolte.

I soggetti responsabili dell'analisi e della **valutazione delle informazioni** raccolte sono il Dirigente, il Referente bullismo/cyber bullismo, il Consiglio di classe/interclasse. Per la raccolta e valutazione delle informazioni potrà essere utilizzato il modulo allegato (n. 2.).

Si ricorda che, per garantire il rispetto della privacy nei confronti dei soggetti coinvolti, tutte le informazioni raccolte in questa fase devono essere trattate dai vari interlocutori con la massima riservatezza.

Scelta dell'intervento e gestione del caso. A seguito di un'approfondita valutazione si sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi: approccio educativo con la classe; intervento individuale; gestione della relazione; comunicazione con la famiglia; supporto intensivo a lungo termine e in rete con il territorio.

Se dopo la valutazione i fatti non sono configurabili come bullismo e/o cyber bullismo si prosegue con il compito educativo/preventivo. Se, invece, i fatti sono configurabili come bullismo o cyber bullismo vengono stabilite le azioni da intraprendere.

Se i fatti sono configurabili come fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo, ma non sussiste fattispecie di reato, il Dirigente e il Referente informano i genitori o chi esercita la potestà dei ragazzi coinvolti (convocazione telefonica cui segue comunicazione formale scritta del Dirigente).

In caso di fenomeno di cyberbullismo informano anche sulla possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco dei contenuti offensivi ai gestori dei siti internet o social (o, in caso di esito negativo, al Garante della privacy). In questa fase verrà dato supporto alla vittima e alla sua famiglia nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...). Verrà inoltre valutato con i genitori del bullo/cyberbullo l'intervento educativo e sanzionatorio. Nel corso del colloquio con i genitori dei soggetti coinvolti è opportuno redigere un verbale dell'incontro, sottoscritto dal Referente o dai docenti presenti.

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti verrà valutata la possibilità di fare una segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Successivamente viene convocato il Consiglio di Interclasse/Classe per analizzare i fatti e valutare il tipo di provvedimento disciplinare da adottare secondo la gravità (ad es. sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; sospensione attiva a scuola o con svolgimento di attività rieducative presso enti, associazioni), nonché per stabilire le modalità di intervento educativo da parte del personale scolastico sul gruppo classe.

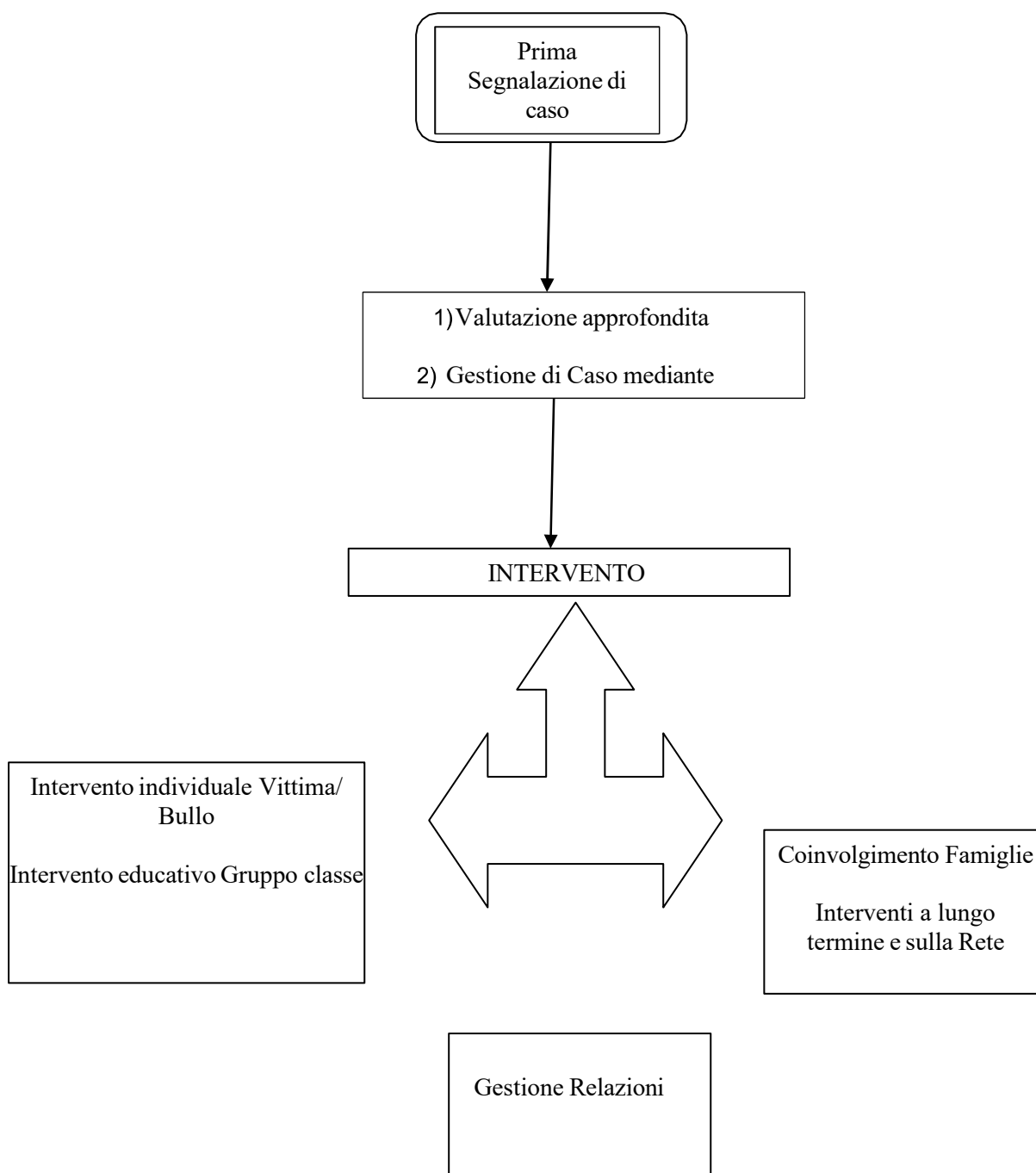
Se ritenuto opportuno può essere richiesto un sostegno alle risorse disponibili all'esterno della scuola. Viene valutata la possibilità di interventi educativi personalizzati aventi quali obiettivi lo sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, l'aumento della positività, l'evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, lo sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione e le modalità di attivazione degli stessi. È prevista la possibilità di convertire i periodi di allontanamento dalla scuola in periodi di attività utili all'interno dell'istituto; tali misure riparatorie possono essere in integrazione o in alternativa alle misure sanzionatorie.

Nel caso in cui dalla valutazione dei fatti emergano comportamenti che integrino presumibilmente fattispecie di reato perseguibili d'ufficio, il Dirigente darà avvio alla procedura giudiziaria mediante denuncia scritta senza ritardo ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria. La comunicazione della denuncia ai genitori o a chi esercita la potestà sul minore presunto autore di un reato procedibile d'ufficio deve essere gestita in accordo con la Procura per il Tribunale dei minori.

La denuncia andrà effettuata anche nel caso in cui l'autore del presunto reato sia ignoto. Nel caso, invece, in cui dalla valutazione dei fatti emergano comportamenti che integrino presumibilmente fattispecie di reato perseguibili a querela della persona offesa, il Dirigente informerà prontamente i genitori o chi ha la rappresentanza del minore vittima, della possibilità di attivare un procedimento penale a carico dell'autore/i del reato mediante querela di parte e delle tutele concesse dall'art. 2 della legge 71/2017 contro atti di cyberbullismo.

Dopo l'accertamento del verificarsi di fenomeni di bullismo/cyber bullismo proseguirà il percorso educativo e il **MONITORAGGIO** degli interventi eseguiti e dei risultati ottenuti (Allegato 3): il Consiglio di classe, i docenti e gli altri soggetti coinvolti si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti; provvedono al monitoraggio dell'intervento attuato sia nei confronti del gruppo, sia nei confronti del bullo/cyberbullo e della vittima.

PROTOCOLLO PER EVENTUALI SITUAZIONE DI EMERGENZA E PROCEDURA IN CASO DI PRESUNTO ATTO DI BULLISMO/ CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE



**LA SEGNALEZIONE DEI PRESUNTI CASI DEVE AVVENIRE MEDIANTE COMPILAZIONE DELLA
SCHEDA PUBBLICATA SUL SITO D'ISTITUTO E IVI ALLEGATA AL PROTOCOLLO**

ALUNNI	- Possono segnalare a qualunque adulto, il quale si preoccuperà di compilare la scheda prevista (allegato1) - Possono compilare personalmente la scheda
GENITORI	- Possono compilare la Scheda di prima segnalazione prevista
DOCENTI E PERSONALE ATA	- Possono compilare la scheda di prima segnalazione prevista

Tale scheda deve essere inviata all'indirizzo: ceic87300r@istruzione.it

NESSUNA SCHEDA ANONIMA E NON COMPILATA IN OGNI PARTE POTRA' ESSERE PRESA IN CONSIDERAZIONE

Valutazione della segnalazione: avviene analizzando l'evento, i comportamenti denunciati, mediante colloqui individuali con le persone coinvolte al fine di definire gli eventi, identificare la tipologia di evento e la gravità del caso per determinare i passi successivi ovvero le Azioni di **INTERVENTO**.

Devono essere intervistati: chi ha consegnato la prima segnalazione, la vittima, i compagni, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori, il/i bullo/i.

Tempi: entro pochi giorni dalla ricezione della segnalazione.

Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata.

La valutazione del caso è a cura del Dirigente Scolastico, del Referente Bullismo e dello Psicologo dello Sportello d'ascolto

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Livelli di Gravità

Codice verde: interventi educativi in classe al fine di affrontare la situazione che deve essere monitorata nel tempo.

Eseguire interventi mirati al fine di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo ed aumentare la consapevolezza di rischi e pericoli per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo: (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), interventi educativi in classe e individuali diretti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

Sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi, aumentando così l'empatia di gruppo e individuale verso la vittima. Intervento coordinato dalla Psicologo dell'Istituto e/o da professionisti esterni coinvolgendo bullo/vittima.

Informare e coinvolgere anche la famiglia dei soggetti coinvolti Bullo / vittima.

Codice rosso: (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza in tempi brevi:

- approccio educativo con l'intera classe svolto dall'insegnante;
- coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team per l'emergenza;
- supporto intensivo per la vittima;
- intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (Accesso ai servizi del territorio, per esempio Asl o consultori di riferimento, attraverso il Dirigente Scolastico, Team Docenti/Consiglio di classe e famiglia).

CONCLUSIONI

La strategia vincente è considerare il comportamento del bullo all'interno del contesto gruppo. L'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto.

Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale.

Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il [cyber]bullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori. Per avere successo, la strategia anti bullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei "bulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e, quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

ALLEGATI:

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE (Allegato 1)

MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDITA (Allegato 2)

MODULO DI MONITORAGGIO (Allegato 3)

ALLEGATO 1

Scheda di segnalazione dei casi di bullismo o cyberbullismo

Persona che compila la segnalazione: _____

Data: _____

Luogo: _____

1 - La persona che segnala il caso del presunto bullismo è:

- ☐ la vittima: _____
- ☐ un compagno della vittima, nome _____
- ☐ padre/madre/tutore della vittima, nome _____
- ☐ un insegnante, nome _____
- ☐ altri _____

2 - Vittima: _____ classe _____

altre vittime _____ classe _____

altre vittime _____ classe _____

3 - Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

4 - Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5 - Quante volte sono accaduti gli episodi?

Luogo e data compilazione: _____

Firma compilatore _____

Firma del segnalatore _____

ALLEGATO 2

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening: _____

Data: _____

Scuola: _____

1 - Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

La persona che ha segnalato il caso di bullismo era: _____

La vittima, nome: _____

Un compagno della vittima, nome: _____

Madre/Padre della vittima, nome: _____

Insegnante, nome: _____

Altri: _____

2 - Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

3 - Vittima: _____ classe _____

Altre vittime _____ classe _____

Altre vittime _____ classe _____

4 - Il bullo o i bulli

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

5 - Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

6 - In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- ☐ è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- ☐ è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- ☐ è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- ☐ sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- ☐ gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- ☐ è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- ☐ gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore
- ☐ della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ☐ ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o altro;
- ☐ è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ☐ ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- ☐ ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- ☐ altro: _____

8 - Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9 - Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10-Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11-Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12-Sofferenza della vittima:

Sintomatologia della vittima:

<u>La vittima presenta</u>	Non vero	In parte Qualche volta vero	Molto vero Spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus Richiesta di essere accompagnato Richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / Rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico – comportamentale (<i>mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme</i>)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con il livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Sintomatologia del bullo:

<i>Il bullo presenta</i>	Non vero	In parte Qualche volta vero	Molto vero Spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni Comportamenti di dominanza verso i pari Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con il livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13 – Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14 – Gli studenti che sostengono il bullo

Nome: _____ classe _____

Nome: _____ classe _____

Nome: _____ classe _____

15 – Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

16 – Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17 – La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18 – La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

LIVELLO VERDE- rischio di bullismo e di vittimizzazione: situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.

LIVELLO GIALLO- sistematico di bullismo e di vittimizzazione: interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.

LIVELLO ROSSO- emergenza di bullismo e di vittimizzazione: interventi di emergenza con supporto di rete

Allegato n. 3: Modulo MONITORAGGIO

FOLLOW – UP (1)

In generale la situazione è:

- ☐ Migliorata
- ☐ Rimasta invariata
- ☐ Peggiorata

Descrivere come (quali interventi sono stati adottati, risultati conseguiti):
